

IN VIALE VENEZIA

# Passaporti e altre pratiche: lunghe attese in questura Ira dei sindacati di polizia

«Il problema, sotto gli occhi di tutti, non si risolverà fino a quando non sarà realizzata la nuova questura e si parla ovviamente di diversi anni». Nicola Tioni, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) interviene sul problema delle code, che, anche ieri, si sono formate all'esterno della questura. Si tratta di cittadini stranieri e italiani che attendono il disbrigo delle pratiche e il rilascio di documenti. «Una soluzione potrebbe essere – aggiunge Tioni – quella di contingentare gli appuntamenti ma sappiamo che sono già stati presi provvedimenti da parte della questura. Il numero delle persone è talmente alto che il problema non è di facile risoluzione. Anche

cercare un'altra sede creerebbe difficoltà, considerata la cronica carenza di personale che interessa la questura».

Il segretario provinciale del Siulp, Donato Carrozzo sottolinea che il sindacato ha più volte denunciato le criticità con cui il personale dell'ufficio immigrazione della questura deve fare i conti quotidianamente. «Le code danno la misura dell'impegno quotidiano – le parole di Carrozzo – tramite il quale i poliziotti contribuiscono a dare una prospettiva migliore a quelle persone che fuggono da guerre e persecuzioni e che vedono nel nostro Paese un posto dove rifarsi una vita. Di certo il mancato perfezionamento del rinnovo contrattuale dei

mediatori culturali, che dal 1 luglio non collaborano con gli uffici immigrazione delle questure, potrà solo aggravare la situazione. Ritengo non sia sufficiente predisporre barriere di protezione sul marciapiede e il dosso sul controviale di Viale Venezia in prossimità della questura, soluzione concordata con l'amministrazione comunale. Una soluzione temporanea il Siulp l'aveva già suggerita, ovvero quella di realizzare spazi più confortevoli, al riparo dalle intemperie, ma probabilmente non vi è la necessaria attenzione. Il Siulp continuerà a denunciare queste criticità, sperando non sia qualche incidente a smuove-

re le coscienze».

La questura fa sapere che il contratto dei mediatori culturali non è venuto meno ma è in fase di rinnovo. Gli sportelli si affacciano sulla pubblica via, precisa ancora la questura, e pertanto è inevitabile che le persone attendano fuori mentre invece la soluzione di collocare una struttura esterna, al momento, non è percorribile. Sono stati, inoltre, concordati con l'amministrazione comunale alcuni interventi che consentiranno di regolarizzare e disciplinare meglio le persone all'esterno. In questa stagione, aggiunge ancora la questura, la zona in cui le persone attendono in coda si trova all'ombra. —

«Se in fila ci sono persone fragili vengono sistemate subito all'interno»



Anche ieri mattina, all'esterno della questura, si sono formate lunghe code per accedere agli uffici e disbrigare pratiche (FOTO D'ARCHIVIO)



Peso:45%